

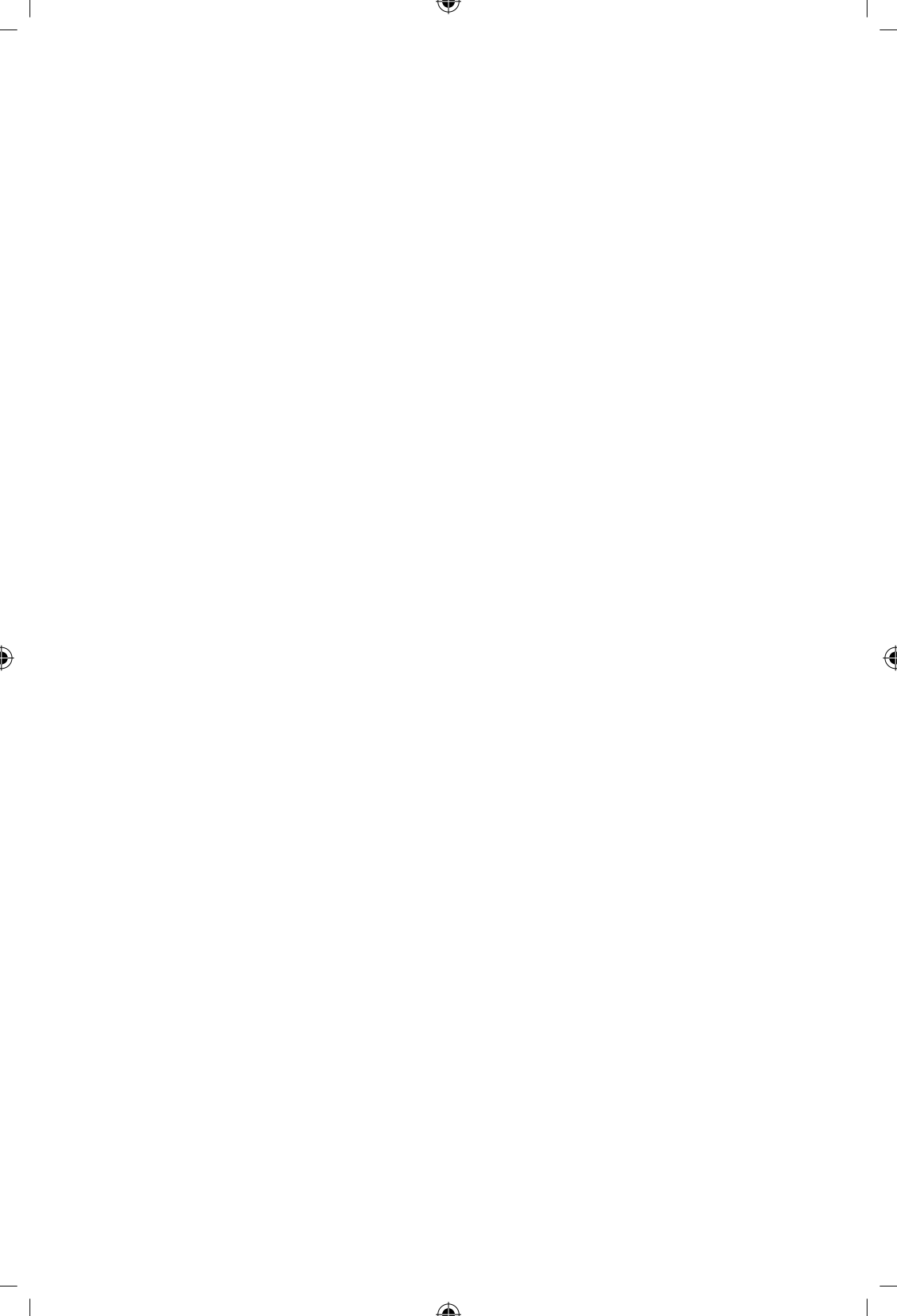
 **MIMESIS / TEORIA CRITICA**

N. xx

Collana diretta da *Lucio Cortella*

COMITATO SCIENTIFICO

Marina Calloni, Franco Crespi, Alessandro Ferrara, Virginio
Marzocchi, Elena Pulcini, Stefano Petrucciani, Walter Privitera,
Massimo Rosati



ELEONORA PIROMALLI

MICHAEL MANN

Le fonti del potere sociale

 MIMESIS

MIMESIS EDIZIONI (Milano – Udine)
www.mimesisedizioni.it
mimesis@mimesisedizioni.it

Collana: *Teoria critica*, n. ?
Isbn: 97888575217xx

© 2016 – MIM EDIZIONI SRL
Via Monfalcone, 17/19 – 20099
Sesto San Giovanni (MI)
Phone: +39 02 24861657 / 24416383
Fax: +39 02 89403935

INDICE

| | |
|--|-----|
| INTRODUZIONE | 7 |
| 1. I PRIMI SCRITTI DI MICHAEL MANN: COSA TIENE UNITA LA SOCIETÀ? | 11 |
| 1.1 La coesione sociale nelle democrazie liberali e l'ideologia delle classi lavoratrici | 12 |
| 1.2 Le prime applicazioni del modello quadripartito del potere sociale | 24 |
| 1.3 Ruolo e autonomia degli Stati nella società contemporanea | 30 |
| 2. IL POTERE SOCIALE NELL'ANTICHITÀ E NEL MEDIOEVO: | |
| <i>THE SOURCES OF SOCIAL POWER</i> , VOLUME 1 | 37 |
| 2.1 Definizioni di società e di potere sociale | 38 |
| 2.2 Le origini del potere sociale: le prime civiltà mesopotamiche | 47 |
| 2.3 Alcune osservazioni critiche | 53 |
| 2.4 La dialettica di centralizzazione e decentralizzazione | 56 |
| 2.5 Una «multi-power-actor civilization» aperta sul mondo: l'antica Grecia | 59 |
| 2.6 L'impero territoriale romano | 66 |
| 2.7 L'ecumene cristiana | 77 |
| 2.8 Dal feudalesimo al capitalismo | 82 |
| 2.9 Osservazioni conclusive: la sociologia storica di Michael Mann | 91 |
| 3. CLASSI, STATI E NAZIONI: <i>THE SOURCES OF SOCIAL POWER</i> , VOLUME 2 | 95 |
| 3.1 Una teoria dello Stato moderno | 96 |
| 3.2 Le grandi rivoluzioni all'origine di Stato, classi e nazioni | 103 |
| 3.3 Il capitalismo transnazionale, l'equilibrio dei poteri e l'ascesa tedesca | 122 |
| 3.4 I grandi attori di potere del XIX secolo: l'avvento dello Stato moderno | 130 |
| 3.5 I grandi attori di potere del XIX secolo: classi e lotta di classe | 135 |

| | |
|---|-----|
| 3.6 I grandi attori di potere del XIX secolo: nazioni e nazionalismi | 146 |
| 3.7 1914: l'Europa si avvia alla catastrofe | 151 |
| 4. RIVOLUZIONI E IMPERI GLOBALI: | |
| <i>THE SOURCES OF SOCIAL POWER</i> , VOLUME 3 | 159 |
| 4.1 L'Europa nella prima guerra mondiale | 162 |
| 4.2 Globalizzazione frammentata: gli imperi coloniali | 167 |
| 4.3 Una teoria della rivoluzione | 174 |
| 4.4 La grande depressione e l'avanzata dei diritti sociali nelle democrazie costituzionali | 184 |
| 4.5 La via autoritaria: i fascismi europei | 191 |
| 4.6 I regimi della rivoluzione permanente: fascismo e stalinismo a confronto | 197 |
| 4.7 L'ultima guerra tra imperi: 1939-1945 | 203 |
| 4.8 Michael Mann e le teorie delle relazioni internazionali | 209 |
| 5. GLOBALIZZAZIONI, AL PLURALE: | |
| <i>THE SOURCES OF SOCIAL POWER</i> , VOLUME 4 | 215 |
| 5.1 L'ordine globale dopo la seconda guerra mondiale | 219 |
| 5.2 La guerra fredda e gli Stati Uniti | 222 |
| 5.3 L'Unione Sovietica: guerra fredda, riforma e crollo | 228 |
| 5.4 La Repubblica Popolare Cinese | 235 |
| 5.5 L'ideologia del dominio di classe globale: il neoliberismo dal 1970 a oggi | 239 |
| 5.6 L'impero incoerente: le debolezze del nuovo imperialismo americano | 246 |
| 5.7 Conclusioni: le quattro fonti del potere sociale, oggi | 256 |
| 6. IL LATO OSCURO DELLA MODERNITÀ: I FASCISMI E LA VIOLENZA ETNICA | 269 |
| 6.1 Una sociologia dei movimenti fascisti | 270 |
| 6.2 Prendere i fascisti sul serio: chi erano, e perché? | 276 |
| 6.3 La psicologia fascista | 281 |
| 6.4 I fascismi oggi | 286 |
| 6.5 La violenza etnica come «lato oscuro della democrazia» | 290 |
| 6.6 Le otto tesi sulla pulizia etnica | 297 |
| 6.7 Combattere la pulizia etnica nel mondo di oggi | 305 |
| 7. BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI MICHAEL MANN | 313 |

INTRODUZIONE

La teoria del potere di Michael Mann, esposta nei quattro volumi che compongono l'opera *The Sources of Social Power* (1986, 1993, 2012, 2013), costituisce una delle prospettive più influenti nell'ambito della ricerca sul potere contemporanea. Essa ha dato vita a un vasto e partecipato dibattito nel quadro della sociologia e della filosofia politica internazionali e ha portato il suo autore ad essere universalmente riconosciuto come uno dei principali rappresentanti dell'attuale panorama storico-sociologico. Obiettivo di questo volume è una ricostruzione critica dell'opera complessiva di Mann: ripercorrendo l'itinerario dell'autore a partire dai suoi primi scritti fino alle ultime pubblicazioni, analizzeremo lo sviluppo della teoria delle quattro fonti del potere, gli snodi centrali di essa e le conclusioni a cui Mann giunge rispetto all'articolazione dei rapporti di potere nelle società storiche e contemporanee.

Nato in Gran Bretagna nel 1942 ma stabilmente trasferitosi a Los Angeles¹ a partire dal 1987, al punto da aver acquisito la doppia cittadinanza – britannica e statunitense – Michael Mann ha indagato lungo tutta la sua vita i rapporti di potere sociale, dedicando la maggior parte delle sue energie intellettuali a *The Sources of Social Power*. Questo testo costituisce una monumentale opera in quattro volumi in cui egli ripercorre la storia delle società umane esaminando, a partire dal neolitico fino alla contemporaneità, le forme, le variazioni e le dinamiche di sviluppo dei rapporti di potere. Mann conduce la sua vastissima ricerca storico-sociologica, che si colloca a metà strada tra uno studio di carattere empirico e un'opera di teoria sociologica generale, sulla base di un modello da lui stesso elaborato: egli sostiene infatti (e mira a dimostrare nella sua opera) che le relazioni di potere succedutesi nel corso della storia umana possono essere studiate al meglio analizzandole in base a quattro idealtipi principali, costituiti dal potere ideologico, economico, militare e politico, i quali si presentano sempre in-

1 Mann è attualmente *distinguished professor* di sociologia all'Università della California, Los Angeles.

trecciati e intersecantisi nella concreta realtà sociale. Queste quattro «fonti del potere» rappresentano per Mann gli «strumenti organizzativi» che gli esseri umani, formando reti d'azione collettiva per il soddisfacimento dei loro scopi, hanno adottato fin dagli albori della civiltà; in forma idealtipica, esse costituiscono le chiavi analitiche fondamentali tramite cui è possibile studiare la storia umana. Le quattro fonti del potere sociale, interrelandosi attraverso l'azione individuale e collettiva dei soggetti e interagendo con altre variabili maggiormente contingenti e storicamente diversificate, vanno a comporre le concrete interazioni di potere, stratificazioni sociali, istituzioni e «cristallizzazioni»² ravvisabili nelle diverse fasi dello sviluppo storico del genere umano.

Attraverso il modello teorico basato sui quattro idealtipi è possibile svolgere generalizzazioni sensate sulle mutevoli conformazioni dei rapporti di potere e sugli eventi storici, i quali non presentano, però, sufficiente regolarità affinché si possa parlare di leggi storiche. Dall'altra parte, la storia non è nemmeno, idiograficamente, il regno della contingenza e del particolare: l'intersecarsi delle diverse reti di potere dà modo, in molti casi, di riconoscere regolarità e nessi di causalità, e talvolta anche di ravvisare dialettiche e dinamiche come, ad esempio, la dialettica di centralizzazione e decentralizzazione che Mann espone nel primo volume.³ Le quattro fonti del potere costituiscono quindi, alla massima profondità di analisi e di sistematizzazione a cui possiamo giungere, le componenti idealtipiche fondamentali lungo le quali è possibile ripercorrere la storia umana. Esse non danno modo di esaurire la complessità e la variabilità degli eventi storici né l'elemento contingente presente in essi; al contempo, però, il modello teorico elaborato da Mann, nell'identificare le quattro più profonde costanti idealtipiche, valide in ogni epoca e in ogni società, permette di tracciare, a grandi linee, una mappa argomentata delle strade prese dalla storia umana e, in maniera continuamente supportata dai dati empirici, di spiegare le tendenze generali dello sviluppo umano e del mutamento sociale.

In *The Sources of Social Power* Mann compie non solo una (già di per sé notevolissima) impresa originale di teorizzazione, categorizzazione e ricostruzione storica, ma interloquisce altresì con una grande varietà di autori, di ambiti e di problemi teorici: la sociologia classica di Weber, Durkheim e Spencer, il pensiero marxiano, la sociologia storica e comparata contemporanea, le analisi dello Stato e delle classi tanto in chiave marxista quanto

2 Riguardo alle «cristallizzazioni», concetto specifico della teoria dello Stato elaborata da Michael Mann, cfr. infra, § 3.1.1.

3 Cfr. infra, § 2.4.

pluralista ed elitista, gli studi dedicati da Wallerstein e Arrighi alla geopolitica e al sistema-mondo, le teorie sociali evoluzionistiche e funzionalistiche. Grazie alla conoscenza diacronica e comparativa della storia mondiale che Mann guadagna mediante l'applicazione del suo modello, egli va spesso a collocarsi in una posizione originale, ma al contempo mediatrice, rispetto alle discussioni e ai paradigmi con cui si confronta, riuscendo a evitare le opposte unilateralizzazioni che talvolta hanno caratterizzato gli approcci precedenti, ma, allo stesso tempo, proponendo valide soluzioni ai problemi in questione.

La teoria del potere di Mann costituisce, come vedremo, un modello originale, flessibile e dall'alto potere esplicativo, tale da essere applicabile al complesso della storia umana ma anche a questioni e problemi specifici:⁴ nel corso delle pluriennali ricerche finalizzate alla scrittura dei singoli volumi di *The Sources of Social Power*, la complessità di alcuni argomenti ha fatto sì che l'autore andasse a dedicare ad essi opere tematiche, in cui, applicando il modello delle quattro fonti del potere, giunge a letture innovative, rigorose e teoricamente affascinanti dei fenomeni in questione: l'attuale politica estera degli Stati Uniti (*L'impero impotente*, del 2003), i regimi fascisti (*Fascists*, del 2004), la pulizia etnica (*Il lato oscuro della democrazia*, 2005). Nel presente volume, successivamente alla considerazione dei primi scritti di Mann (capitolo 1) e dei quattro libri che compongono *The Sources of Social Power* (capitoli 2, 3, 4 e 5) andremo a trattare anche queste opere (capitoli 5 e 6), nelle quali l'attenzione analitico-argomentativa dello studioso e l'impegno politico-normativo di Mann come cittadino di solide convinzioni democratiche non sono mai disgiunti. L'approccio che seguiremo tende a mettere in luce, all'interno degli scritti di Mann, soprattutto i problemi e le questioni di maggior rilevanza per la filosofia politica e la sociologia, così come l'interlocuzione dell'autore con le grandi correnti classiche del pensiero politico e con i maggiori rappresentanti di quest'ultimo; dedicheremo spazio, tuttavia, anche se in misura più limitata, altresì a problematiche di carattere metodologico e storiografico.

La grande attenzione per la verifica empirica di quanto affermato, la brillante capacità di analisi di singole situazioni storiche come anche di

4 Cfr. ad es. J. Lucas, *The Tension Between Despotic and Infrastructural Power: the Military and the Political Class in Nigeria*, in «Studies in Comparative International Development», XXXIII (1998), n. 3, pp. 90-113; M. Cole, *Gender and Power: Sex Segregation in American and Polish Higher Education as a Case Study*, in «Sociological Forum», XII (1997), n. 2, pp. 205-232; J. R. Hawkins, *Historicizing the State in Development Theory*, in «Progress in Development Studies», XIV (2014), n. 3, pp. 299-308.

sintesi circa le regolarità ravvisabili in un materiale vastissimo, la lucidità dell'argomentazione e la fermezza nella difesa dei valori della democrazia e della libertà sono i tratti fondamentali dell'opera di Mann. Il presente volume, che include anche sezioni a carattere critico, intende essere un contributo a una più ampia discussione e conoscenza delle ricerche di questo autore; esse, facendo luce sul passato, offrono una chiave originale per capire da dove veniamo, e permettono di valutare più chiaramente, in quanto studiosi e cittadini, le scelte che ci si prospettano per il futuro.